

QUILICO. Ho l'onore di presentare alla Camera la relazione sul disegno di legge:

Conversione in legge del Regio decreto 5 aprile 1925, n. 440, che reca modificazioni al Regio decreto 29 aprile 1923, n. 966 (convertito in legge con legge 17 aprile 1925, n. 473), concernente l'esercizio delle assicurazioni private. (694)

PRESIDENTE. Questa relazione sarà stampata e distribuita.

#### Commemorazioni.

LARUSSA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LARUSSA. Consenta la Camera che io ricordi una nobile figura di parlamentare scomparso recentemente: l'ex deputato Pasquale Murmura di Monteleone Calabro.

Pasquale Murmura accoppiava all'ingegno brillante, nutrito di forti studi, la parola ornata e feconda. Fu schivo nella giovinezza di cariche e onori; e volle soltanto essere quello che presto riuscì: un grande ed eloquente avvocato penale, che si affermò sovrano nel fôro di Monteleone. Ed alla professione continuò a dedicarsi con calda passione e raro disinteresse, finchè non venne designato dagli elettori del Collegio uninominale di Monteleone a far parte di questa assemblea.

Deputato per quattro legislature consecutive, dalla 18ª alla 21ª, si distinse per la costanza del carattere, perchè rimase sempre fedele a quei principi d'ordine che costituirono il suo programma entrando nella vita politica. Fece parte di importanti commissioni e pronunziò pregevoli discorsi.

Quantunque minato nella sua esistenza da una lunga e tormentosa malattia, non mancò di seguire con simpatia il movimento fascista, e chiese ed ottenne la tessera, contribuendo con la sua estesa influenza, derivante dall'autorità del suo nome e dalle larghe parentele, allo sviluppo del Fascismo, che in Calabria trovava un terreno propizio per lo spirito patriottico così vivo in quella generosa regione.

Propongo che siano inviate le condoglianze della Camera alla famiglia Murmura e alla città di Monteleone. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica.

ROMANO MICHELE, *sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica*. Il Governo

si associa a questa proposta di invio di condoglianze.

PRESIDENTE. Come la Camera ha udito, l'onorevole Larussa propone che siano inviate condoglianze alla famiglia dell'ex deputato Pasquale Murmura e alla sua città natale. Il Governo si associa. Metto a partito questa proposta.

(*È approvata*).

Ha chiesto di parlare l'onorevole Ceci per commemorare il tenente generale Lorenzo Bonomo. Ne ha facoltà.

CECI. Consenta la Camera che in suo nome io invii un pensiero reverente e commosso alla memoria del tenente generale Lorenzo Bonomo, cittadino, soldato e scienziato illustre; spentosi ora è pochi giorni in Bari.

Alla Camera io domando di non osservare per pochi istanti la fredda parola scritta del regolamento, la quale vorrebbe che qui dentro fossero ricordati esclusivamente coloro che nella politica militarono, perchè io sento che è nostro dovere di elevare, in quest'Aula rinnovellata, la pietà di un ricordo e il fiore della riconoscenza sulla tomba di tutti coloro che in ogni campo della Patria bene meritano.

E il generale Lorenzo Bonomo altamente benemerito della Patria. Direttore, ancora giovane, della Scuola medica militare di Firenze; direttore di sanità della 3ª Armata sull'Isonzo; ispettore generale di sanità dell'esercito mobilitato; delegato per la sanità militare e civile d'Italia nei congressi internazionali di Parigi, di Bruxelles, di New York e di Pietrogrado; delegato, durante la guerra, dal Comando supremo nostro al Congresso di Parigi, dove, per gli alti suoi meriti, gli venne conferito il titolo di membro onorario dell'Università di Edimburgo; ancora, dopo la guerra, ispettore generale medico dell'esercito; ed in ultimo, fino agli estremi suoi giorni, presidente della Commissione centrale per le pensioni di guerra. Egli, sempre, in ogni atto ed in ogni luogo, seppe con la profonda dottrina, con l'onestà assoluta della sua vita, con la fede sua vibrante, tenere alto ed intemerato il nome suo ed il nome della Patria.

Vada quindi a questo soldato benemerito, onorevoli colleghi, in questa ora, il nostro pensiero memore e reverente; e voglia la Camera inviare alla famiglia desolata e alla città di Andria, che a lui dette i natali, l'espressione del suo dolore e del suo più alto conforto. (*Approvazioni*).